



Pro Natura Piemonte

Via Pastrengo 13 - 10128 Torino - Tel. 011/50.96.618 - Fax: 011/50.31.55

e-mail: torino@pro-natura.it

Internet: <http://torino.pro.natura.it>

Orario: lunedì - venerdì 14-19; sabato 9-12



Organizzazione Regionale
della Federazione
Nazionale Pro Natura

Associazione con personalità giuridica
(Deliberazione Giunta Regionale
del Piemonte N. 5-4179 del 25 marzo 1986)

Codice Fiscale: 80090160013

27 maggio 2011

Al Sig. Prefetto di Torino
Piazza Castello 205/199
10124 Torino
Fax 011.5589904
e-mail: prefettura.torino@interno.it

Oggetto: Progetto di cantiere LTF a Chiomonte.

Pro Natura Piemonte, preoccupata di evitare che da qualsiasi parte si verificano situazioni di illegittimità, vuole segnalare che la presenza di Funzionari e Forze dell'ordine lunedì 23 maggio 2011, in accompagnamento all'impresa che doveva eseguire la recinzione del cantiere TLF a Chiomonte, a nostro giudizio non era legittima, come non era legittima l'attività della ditta stessa, perché le pubblicazioni (ancorché parziali) degli avvisi per le pratiche di esproprio dei terreni sono avvenute sull'Albo Pretorio di Chiomonte solo il 26 maggio 2011. Si ripete la situazione già vista a Susa il 12 gennaio 2010, dove un'analogha azione delle Forze di polizia in accompagnamento dello stesso committente era, sempre a nostro giudizio, chiaramente illegittima, perché l'autorizzazione di accesso, firmata solo il 15 gennaio 2010, fu ricevuta e protocollata dal comune di Susa solo il 18 gennaio 2010.

In presenza di insistenti voci che LTF, sempre con l'accompagnamento di Funzioni e Forze di polizia, voglia compiere nei prossimi giorni un'occupazione d'urgenza, Pro Natura Piemonte si permette di segnalare la sentenza della Corte Costituzionale n. 293 dell'8 ottobre 2010, che sancisce che un'occupazione d'urgenza senza un accordo con i proprietari degli immobili interessati, con sanatoria a posteriori, viola i diritti del cittadino.

Qui le eccezioni di regolarità sono molte, a cominciare dalla temporaneità o definitiva durata del provvedimento, e la volontà di ricorrere è stata manifestata da molti proprietari: pertanto ci appelliamo alla Sua Autorità perché vogliate garantire i diritti sanciti dalla Corte Costituzionale.

Ricordiamo anche che la delibera del CIPE del 18 novembre 2010 al punto n. 28 dell'allegato 1 pone tra le prescrizioni il piano di consolidamento degli ammassi rocciosi sovrastanti al cantiere: "Dovranno essere definite le modalità di difesa del cantiere dalla possibile caduta di massi dal versante roccioso soprastante la zona". Il movimento di macchine e mezzi dal cantiere potrebbe alterare la situazione di momentaneo equilibrio ed indurre crolli che provocherebbero vittime ed incidenti gravissimi tra gli operai presenti. E' quindi necessario che questa attività di prevenzione e consolidamento sia preventiva a qualsiasi attività di cantiere, recinzione compresa.

Si porgono deferenti saluti.

Il coordinatore di segreteria

(Emilio Delmastro)

Il presidente

(Mario Cavagna)